

Allegato F alla D.G.R.4488/2021

Modulo per lo Screening di incidenza per il proponente

FORMAT SCREENING DI V.INC.A per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività – PROPONENTE	
Oggetto P/P/P/I/A:	STTM Strategie Tematico-Territoriali Metropolitane (STTM) ex comma 7, art.7bis delle NdA del PTM
<p><input checked="" type="checkbox"/> Piano/Programma (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett e) del D.lgs. 152/06)</p> <p><input type="checkbox"/> Progetto/intervento (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett g) del D.lgs. 152/06)</p> <p>Il progetto/intervento ricade nelle tipologie di cui agli Allegati II, II bis, III e IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.</p> <p><input type="checkbox"/> Si indicare quale tipologia:</p> <p><input type="checkbox"/> No</p> <p>Il progetto/intervento è finanziato con risorse pubbliche?</p> <p><input type="checkbox"/> Si indicare quali risorse:</p> <p><input type="checkbox"/> No</p> <p>Il progetto/intervento è un'opera pubblica?</p> <p><input type="checkbox"/> Si</p> <p><input type="checkbox"/> No</p> <p><input type="checkbox"/> Attività (qualsiasi attività umana non rientrante nella definizione di progetto/intervento che possa avere relazione o interferenza con l'ecosistema naturale)</p>	
Tipologia P/P/P/I/A:	<p><input type="checkbox"/> Piani faunistici/piani ittici - Calendari venatori/ittici</p> <p><input type="checkbox"/> Piani urbanistici/paesaggistici</p> <p><input type="checkbox"/> Piani energetici/infrastrutturali</p> <p><input type="checkbox"/> Altri piani o programmi.....</p> <p><input type="checkbox"/> Ristrutturazione / manutenzione edifici DPR 380/2001</p> <p><input type="checkbox"/> Realizzazione ex novo di strutture ed edifici</p> <p><input type="checkbox"/> Manutenzione di opere civili ed infrastrutture esistenti</p> <p><input type="checkbox"/> Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d'acqua</p> <p><input type="checkbox"/> Attività agricole</p> <p><input type="checkbox"/> Attività forestali</p> <p><input type="checkbox"/> Manifestazioni motoristiche, ciclistiche, gare cinofile, eventi sportivi, sagre e/o spettacoli pirotecnici, etc.</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Altro (specificare)</p> <p>Strumenti di approfondimento e attuazione del Piano Territoriale Metropolitano (PTM) introdotti dall'articolo 7 bis delle Norme di Attuazione del PTM, con l'obiettivo di costruire linee di gestione del</p>

	territorio in ambiti specifici fortemente integrati, su temi di rilevanza sovracomunale e metropolitana prioritari secondo i principi e gli obiettivi generali del PTM.					
Proponente:	Città metropolitana di Milano					
LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE						
Regione: Lombardia Comune: tutti i Comuni della Città metropolitana di Milano Prov.: Città metropolitana di Milano Località/Frazione: Indirizzo: Via Vivaio, 1 - 20122 Milano				<i>Contesto localizzativo</i> <input type="checkbox"/> Centro urbano <input type="checkbox"/> Zona periurbana <input type="checkbox"/> Aree agricole <input type="checkbox"/> Aree industriali <input type="checkbox"/> Aree naturali <input checked="" type="checkbox"/> Tutto il territorio della Città metropolitana di Milano		
Particelle catastali: <i>(se utili e necessarie)</i>						
Coordinate geografiche: <i>(se utili e necessarie)</i>	LAT.					
S.R.:	LONG.					
<p>Nel caso di Piano o Programma, descrivere area di influenza e attuazione e tutte le altre informazioni pertinenti:</p> <p>L'ambito di influenza delle STTM è tutto il territorio della Città metropolitana di Milano. Si richiamano, a tale proposito, le analisi effettuate nell'ambito del Rapporto preliminare di assoggettabilità a VAS utili a definire tale ambito.</p> <p>La Città Metropolitana di Milano presenta un grado di urbanizzazione mediamente non elevato (circa il 41%), con, però, situazioni molto diversificate nei vari ambiti: nei comuni del Parco Agricolo Sud Milano, che costituiscono un anello attorno all'area meridionale del capoluogo, e nella valle del fiume Ticino, preservata dall'omonimo parco fluviale, il valore si abbassa nettamente, mentre nell'area che comprende Milano ed i comuni situati a Nord, il valore si alza sino a toccare picchi decisamente consistenti. Lo sviluppo insediativo, oltre a riguardare i centri più vicini al capoluogo milanese, risulta fortemente legato al sistema delle grandi direttrici di comunicazione, non solo infrastrutturali, ma anche di tipo naturale, quali i navigli.</p> <p>La superficie agricola (che occupa circa la metà della superficie territoriale complessiva) si contraddistingue per la prevalenza dei seminativi semplici, con coltivazioni di mais nell'area più metropolitana, mentre le risaie caratterizzano ancora in parte la bassa pianura irrigua, compresa fra le aste dei Navigli Grande e Pavese, accompagnate dai tipici filari di pioppo.</p> <p>Il capitale naturale di Città metropolitana, che costituisce l'8% dell'intero territorio ed è composto prevalentemente da boschi di latifoglie, formazioni ripariali, cespuglieti e arbusteti, è concentrato prevalentemente all'interno di territori soggetti a regimi di tutela (Parchi Regionali e PLIS).</p> <p>Il sistema delle acque ha determinato la struttura del paesaggio del territorio metropolitano, riconducibile, in prima istanza ad una tripartizione: pianura asciutta, fascia dei fontanili e delle risorgive, pianura irrigua; quest'ultima con una vocazione prettamente agricola che mantiene gli elementi del paesaggio ben riconoscibili</p>						

e un fitto reticolo idrografico. La pianura occidentale si caratterizza per le coltivazioni a risaia e i centri urbani ancora ben distinti tra loro, mentre la porzione orientale presenta alcune conurbazioni, pur conservando, scendendo verso la bassa pianura, ambiti di paesaggio agrario storico. Le aste fluviali del Ticino e dell'Adda costituiscono le spalle forti del sistema del paesaggio, che si completa con le incisioni determinate dai corsi d'acqua minori delle Groane e dell'est milanese.

Le situazioni di alta densità abitativa, elevata presenza di attività industriali e di traffico, comportano concentrazioni elevate di PM10 e densità elevata di PM10, NOX e COV, soprattutto per il nucleo centrale e le principali direttrici verso nord. I comuni del Sud Milano presentano, invece, densità abitativa intermedia, con elevata presenza di attività agricole e di allevamento, che determinano alta densità di emissione di NH3, sebbene siano comunque elevate anche se, in modo meno marcato, le densità di emissione di PM10 e NOX. Tali criticità sono accentuate da una situazione meteorologica avversa, con velocità del vento limitata, frequenti casi di inversione termica e lunghi periodi di stabilità atmosferica caratterizzata da alta pressione, che impediscono la normale dispersione degli inquinanti in atmosfera. Il trasporto su strada e la combustione non industriale rappresentano le principali sorgenti emmissive di CO2eq, parametro utilizzato per valutare l'emissione di gas serra, principali responsabili dei potenziali cambiamenti climatici. Durante le onde di calore estivo, in alcune aree della città, a causa della conformazione urbana e all'effetto antropico, si riscontrano temperature molto elevate anche durante la notte e per diversi giorni consecutivi (Isole di Calore Urbano, UHI).

Alla luce di questo contesto ambientale di riferimento, nel Rapporto preliminare di assoggettabilità a VAS sono valutati sinteticamente i possibili effetti significativi, generati dalle azioni/disposizioni normative specifiche delle STTM, con lo scopo di verificare le possibili criticità derivanti dalla loro attuazione, al fine di avanzare proposte di modifica/riorientamento e suggerire interventi migliorativi relativi alle componenti ambientali interferite.

È stato, inoltre, costruito il quadro pianificatorio e programmatico di riferimento alle diverse scale (regionale, provinciali e di settore), al fine di individuare i documenti di pianificazione e di programmazione che hanno ricadute sul territorio di riferimento e che contengono obiettivi ambientali di rilevanza pertinente per le scelte di pianificazione specifiche, garantire un'adeguato coordinamento tra le STTM e i diversi strumenti operanti sul territorio d'interesse, assicurare un'efficace tutela dell'ambiente, valutare, all'interno del processo di verifica di assoggettabilità alla VAS, la coerenza esterna delle STTM rispetto agli obiettivi degli altri piani/programmi esaminati, evidenziando sinergie e punti di criticità.

LOCALIZZAZIONE P/P/P/I/A IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000

SITI NATURA 2000

SIC	cod.	IT _____	<i>denominazione</i>
		IT _____	
ZSC	cod.	IT _____	
		IT 2050001	Pineta di Cesate
		IT 2050002	Boschi delle Groane
		IT 2050005	Boschi della Fagiana
		IT 2050006	Bosco di Vanzago

		IT 2050007	Fontanile Nuovo
		IT 2050008	Bosco di Cusago
		IT 2050009	Sorgenti della Muzzetta
		IT 2050010	Oasi di Lacchiarella
		IT 2050011	Oasi Le Foppe di Trezzo sull'Adda
		IT 2010014	Turbigaccio, Boschi di Castelletto e Lanca di Bernate
		IT 2080002	Basso corso e sponde del Ticino
ZPS	cod.	IT 2080301	Boschi del Ticino (si sovrappone alle ZSC IT2050005, IT2010014 e IT2080002)
		IT 2050401	Riserva Regionale Fontanile Nuovo (si sovrappone alla ZSC IT2050007)
		IT 2050006	Bosco di Vanzago (coincide con la ZSC IT2050006)

E' stata presa visione degli Obiettivi di Conservazione, delle Misure di Conservazione, e/o del Piano di Gestione e delle Condizioni d'Obbligo eventualmente definite del Sito/i Natura 2000 ? Si No

Citare, l'atto consultato:

- Dgr n. 4429 30 novembre 2015 "ADOZIONE DELLE MISURE DI CONSERVAZIONE RELATIVE A 154 SITI RETE NATURA 2000, AI SENSI DEL D.P.R. 357/97 E S.M.I. E DEL D.M. 184/2007 E S.M.I. E PROPOSTA DI INTEGRAZIONE DELLA RETE ECOLOGICA REGIONALE PER LA CONNESSIONE ECOLOGICA TRA I SITI NATURA 2000 LOMBARDI" e allegato 1 "Misure di conservazione per 76 SIC dotati di piano di gestione".
- Piani di gestione dei siti di importanza comunitaria precedentemente elencati.
- Allegato D alla DGR 4488/2021 Condizioni d'obbligo.

<p>2.1 - Il P/P/P/I/A interessa aree naturali protette nazionali o regionali?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No</p>	<p>Aree Protette ai sensi della Legge 394/91:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Parco Adda Nord • Parco delle Groane • Parco Lombardo della Valle del Ticino • Parco Agricolo Sud Milano • Parco Nord Milano <ul style="list-style-type: none"> • PLIS Alto Martesana, Alto Milanese, Basso Olona, Bosco del Rugareto, Cascine, Collina di San Colombano, Est delle Cave, Gelso, GruBria, Lura, Martesana, Media Valle Lambro, Mughetti, Mulini, PANE, Roccolo, Roggie, <p>Eventuale nulla osta/autorizzazione/parere rilasciato dell'Ente Gestore dell'Area Protetta (se disponibile e già rilasciato):</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
--	--

Per P/P/P/I/A esterni ai siti Natura 2000:

— Sito cod. **IT** _____ distanza dal sito: (_ metri)

— Sito cod. **IT** _____ distanza dal sito: (_ metri)

Tra i siti Natura 2000 indicati e l'area interessata dal P/P/P/I/A, sono presenti elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, versanti collinari o montani, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.)??

Si No

Descrivere:

.....
.....

DESCRIZIONE E DECODIFICA DEL P/P/P/I/A DA ASSOGETTARE A SCREENING

RELAZIONE DESCRITTIVA DETTAGLIATA DEL P/P/P/I/A

(n.b.: nel caso fare direttamente riferimento agli elaborati e la documentazione presentati dal proponente)

Le Strategie Tematico Territoriali Metropolitane (STTM) sono strumenti di approfondimento e attuazione del Piano Territoriale Metropolitan (PTM) introdotti dall'art. 7 bis delle Norme di Attuazione del PTM e hanno l'obiettivo di costruire linee di gestione del territorio in ambiti specifici fortemente integrati, su temi di rilevanza sovracomunale e metropolitana prioritari secondo i principi e gli obiettivi generali del PTM. Come delineato dal PTM le tematiche da approfondire e sulle quali le STTM prefigurano politiche e programmi di azione sono la coesione territoriale e sociale, la tutela ambientale-paesaggistica, l'efficientamento del sistema insediativo, l'adeguamento della maglia infrastrutturale, lo sviluppo di forme di mobilità sostenibili.

In sede di prima attuazione del PTM, è promosso lo sviluppo delle seguenti 3 STTM:

- STTM 1 per la sostenibilità, le emergenze ambientali e la rigenerazione territoriale;
- STTM 2 per la coesione sociale, i servizi sovracomunali e metropolitani;
- STTM 3 per l'innovazione degli spazi della produzione, dei servizi e della distribuzione.

Le STTM sono articolate in:

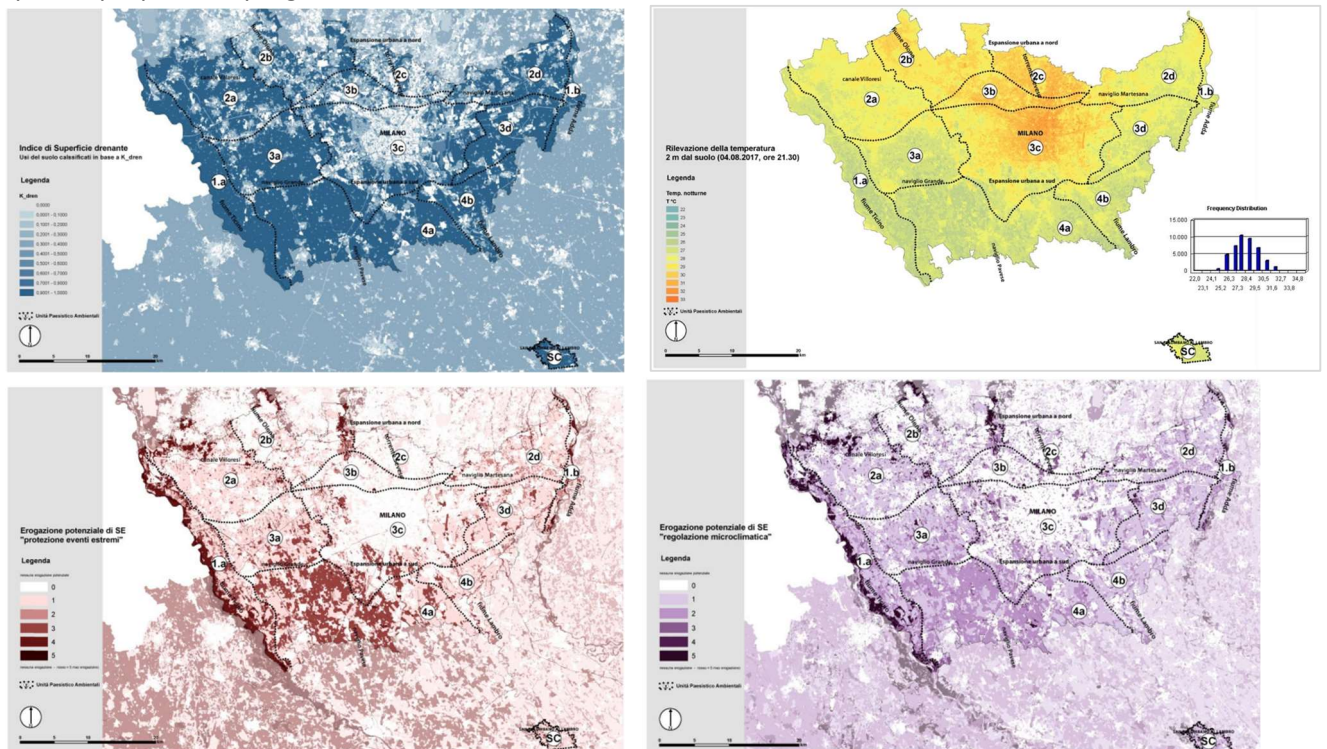
- quadro analitico-conoscitivo di riferimento, volto a individuare e interpretare i caratteri e le peculiarità del territorio e l'identificazione delle invarianti e dei fattori di criticità in relazione al tema oggetto della Strategia. Esso, aperto ad apporti esterni, è dedotto dalle mappature dinamiche introdotte dall'art. 13 delle NdA e sviluppate nel Portale metropolitano della rigenerazione urbana – Remix;
- quadro propositivo-programmatico, nel quale vengono definiti gli indirizzi d'azione sul tema oggetto della STTM all'interno dei rispettivi scenari territoriali. Esso contiene inoltre criteri localizzativi e standard qualitativi e/o tipologici per orientare in modo sostenibile gli interventi in relazione alle specifiche ricadute territoriali e definisce indicatori di scelta e di monitoraggio.
- quadro normativo, che trova il suo punto di partenza nelle Norme di attuazione del PTM più attinenti alla tematica oggetto della STTM. Esso fornisce regole condizionali grazie all'introduzione di un meccanismo di incentivazioni/disincentivazioni e definisce le condizioni di accesso ai riparti perequativo-compensativi, i criteri di intervento, con le relative premialità, e le regole di negoziazione alla scala ottimale.

La **STTM 1** si configura come uno strumento operativo per guidare e monitorare, tramite l'utilizzo di indicatori e parametri che orientano le trasformazioni urbanistiche ed edilizie, l'attuazione del PTM in materia di tutela delle

risorse non rinnovabili (suolo, acqua, energia, qualità dell'aria) e di adattamento e mitigazione ai cambiamenti climatici nonché delle azioni strategiche e progettuali che ne derivano alla scala locale/sovracomunale e, come tale, si configura come Strategia trasversale alle STTM 2 e STTM 3. La Strategia promuove interventi di rigenerazione territoriale e urbana quali principali strumenti per la riqualificazione dei paesaggi degradati.

Il progetto guida della STTM 1 è la Rete Verde Metropolitana (RVM) del PTM, un sistema integrato di spazi verdi per ricomporre paesaggisticamente i contesti urbani e rurali, tutelare i valori ecologici del territorio, contenere e qualificare il consumo di suolo, aumentare la resilienza del territorio e promuovere una migliore fruizione del paesaggio anche a supporto dello sviluppo economico legato ai servizi ecosistemici forniti dal paesaggio stesso. La RVM costituisce il quadro strategico per la destinazione delle risorse economiche e il luogo preferenziale per l'atterraggio di quota parte delle risorse economiche generate da interventi di rigenerazione urbana e territoriale nonché di interventi di rilevanza sovracomunale e metropolitana e i proventi dei fondi di perequazione introdotti dall'art. 11 del PTM.

La costruzione del quadro analitico-conoscitivo di riferimento per la STTM1, restituito in forma di mappature dinamiche, così come indicato dall'articolo 13 delle NdA e aperto ad integrazioni e aggiornamenti sulla base di ulteriori apporti esterni, è basato principalmente sulla raccolta, sistematizzazione e riorganizzazione del patrimonio conoscitivo disponibile, maturato da CMM e integrato con i risultati delle diverse attività di ricerca predisposte negli ultimi anni; ricognizione di best practice, indicatori di monitoraggio e criteri progettuali sostenibili utilizzati nei regolamenti edilizi comunali e nelle valutazioni ambientali strategiche dei piani; approfondimento del patrimonio analitico, interpretativo e progettuale predisposto per la costruzione della Rete Verde Metropolitana del PTM, con specifico riferimento ai temi dell'“Adattamento e risposte agli eventi meteorici estremi (alluvioni e siccità)” e dell'“Adattamento e mitigazione dell'isola di calore” sviluppati nel quadro propositivo-programmatico.



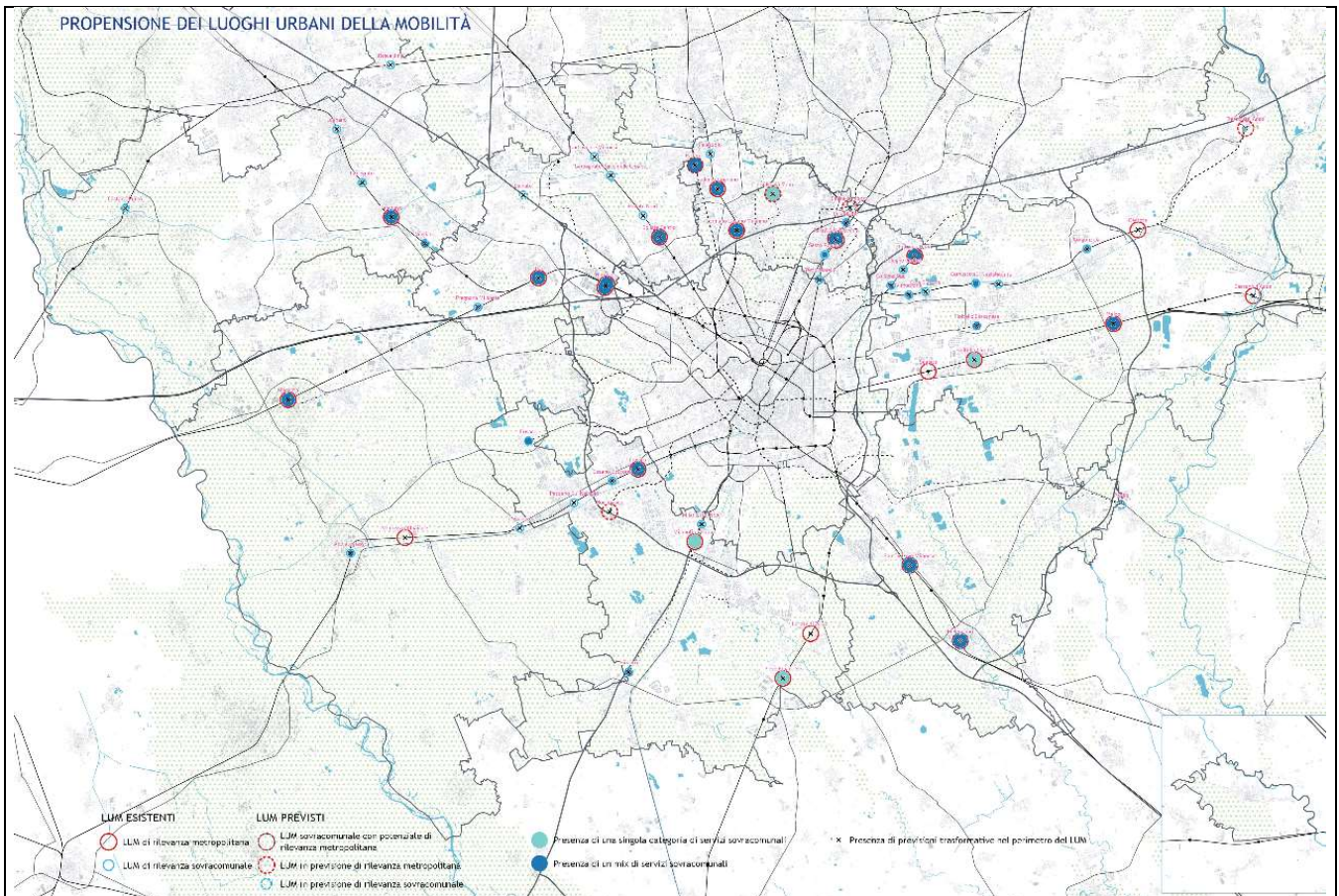
Il quadro propositivo-programmatico della STTM 1 stabilisce che la sua attuazione avvenga con intensità diversa a seconda dei livelli di vulnerabilità delle UPA che caratterizzano il territorio metropolitano. Diversi sono gli strumenti disponibili per l'attuazione di questa Strategia, alcuni già contenuti nel PTM (elaborati della RVM e Repertorio delle misure di mitigazione e compensazione paesistico ambientale), mentre altri sono stati approntati appositamente per la STTM 1 stessa, ossia:

- Repertorio delle aree prioritarie per l'attuazione della STTM 1 e per le misure di compensazione, individuate tra quelle, per ciascuna UPA, più vulnerabili e "bisognose" di interventi per incrementare la sostenibilità, mitigare le emergenze ambientali e rigenerare il capitale naturale, oltre a quelle già interessate da progettualità in corso sinergiche alla STTM 1;
- Schede Norma per la Valutazione degli interventi proposti per l'attuazione della STTM 1 e della RVM (da compilare a cura del Comune e/o altri soggetti), una dedicata al tema dell'adattamento e della risposta agli eventi meteorologici estremi (alluvioni e siccità) e l'altra al tema dell'adattamento e della mitigazione dell'isola di calore, finalizzate a fornire criteri oggettivi per la valutazione dell'efficacia delle NBS e degli interventi sinergici che caratterizzeranno l'attuazione della RVM e a fornire priorità in termini localizzativi, di tipologie di intervento e di benefici attesi (prestazioni) che potranno essere utilizzati per l'individuazione dei progetti riconosciuti di rilevanza sovracomunale o metropolitana, con priorità per la rigenerazione territoriale (art.14 delle NdA del PTM);
- Azioni di pianificazione e programmazione per l'adesione alla STTM 1, ossia indicazioni esemplificative e non esaustive volte a supportare i Comuni nella scelta di azioni e politiche che i PGT e le loro varianti possono prevedere per attuare la STTM 1 stessa e la RVM.

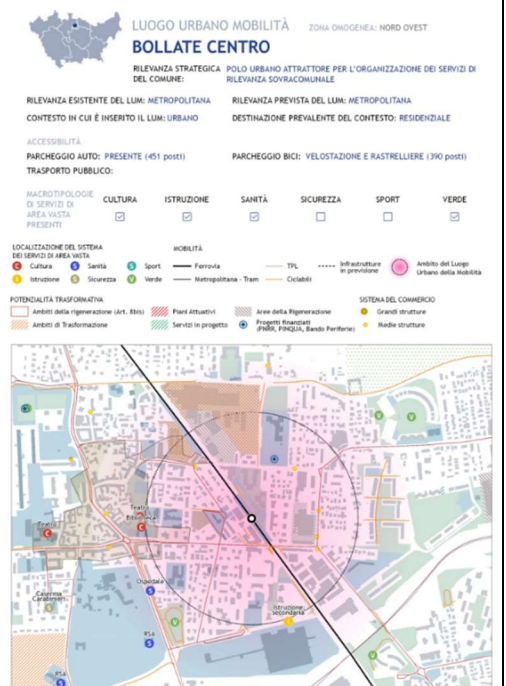
La **STTM 2** si occupa di creare le condizioni e favorire un ripensamento del sistema dei servizi che possono essere riconosciuti di rilevanza metropolitana o sovracomunale ai sensi del PTM in chiave integrata e multilivello e, quando necessario, permettere un efficace processo di localizzazione e attivazione delle dotazioni più adeguate a rispondere ai bisogni espressi dal territorio o intervenire sulle criticità esistenti. Lo scopo è quello di fare in modo che il sistema dei servizi alla scala sovralocale possa rispondere in modo adeguato ai bisogni degli abitanti del territorio metropolitano, sia residenti che city-users, senza dimenticare le imprese che in esso operano. Pertanto, la STTM 2 si caratterizza per dare ai servizi il ruolo di volano per lo sviluppo e l'implementazione di forme di rigenerazione urbana e territoriale, con l'obiettivo di trasformare luoghi oggi segnati da degrado e abbandono, di recuperarne l'identità, l'urbanità e di definirne un ruolo nella città. Queste azioni permetteranno di attivare, riattivare o ripensare i servizi oggi erogati e, attraverso di essi, ridurre i divari che oggi caratterizzano l'abitare nel territorio metropolitano garantendo ai cittadini una uguale condizione di accesso a dotazioni di qualità.

La STTM 2 analizza le dotazioni attuali di servizi nel territorio metropolitano, creando una base conoscitiva solida per sviluppare azioni e policy informate e orientate a cogliere le più recenti esigenze dei cittadini di CMM. Ciò consentirà di operare scelte di supporto alla rete esistente dei servizi o di integrazione tenendo conto del livello della domanda espresso dai cittadini metropolitani, delle loro condizioni economiche e sociali e del livello di urbanizzazione, densità abitativa e accessibilità dei singoli territori.

L'analisi e mappatura dell'offerta dei servizi sovracomunali esistenti (derivante da diverse fonti dei dati, differenti anche in base alla tipologia di servizio considerata) si articola a scala metropolitana (oltre che per Zone omogenee), a livello di Città centrale e di poli urbani attrattori e a livello di Luoghi Urbani per la Mobilità (LUM), indicati dal PTM come ambiti di localizzazione preferenziale di tali servizi. Per i LUM sono condotti approfondimenti di maggior dettaglio, integrando la ricognizione tassonomica generale con un'analisi di grana più fine, incentrata sulla rilevanza strategica di ciascuno di essi, sul contesto territoriale ed il tipo di funzioni presenti, sul livello di specializzazione dell'ambito urbano in cui è collocata la stazione, sul suo dinamismo e sulla possibile presenza di progetti che i Comuni hanno attivato attorno ad essa. In una mappa di sintesi è rappresentata la condizione attuale e il potenziale di trasformazione dei 56 LUM considerati.



Nella STTM 2 i LUM, punto di accesso alla rete dei servizi metropolitani e hub di connessione con la rete di forza del trasporto pubblico, sono considerati destinatari di possibili processi di ripensamento dell'attuale assetto metropolitano e, alla scala locale, come volano per l'attivazione di progettualità in grado di cambiare la realtà urbana nella quale sono inseriti, divenendo luoghi di sviluppo di interventi finanziati anche grazie alle risorse dei fondi di perequazione metropolitana. per lo sviluppo delle attività progettuali dei singoli Comuni e nell'ambito dei tavoli di concertazione, atti alla stipula di accordi territoriali tra Comuni e con la Città metropolitana, in quanto offrono elementi utili all'identificazione di potenziali funzioni ospitabili e degli ambiti di localizzazione a esse più idonei. Per lo sviluppo delle attività progettuali dei singoli Comuni e nell'ambito dei tavoli di concertazione (atti alla stipula di accordi territoriali tra Comuni e con la Città metropolitana), la STTM 2 mette a disposizione schede che riportano, per ogni LUM, il quadro aggiornato dello stato di fatto, delle previsioni di trasformazione urbanistica e dei principali progetti in corso al suo interno e nell'immediato intorno urbano, offrendo elementi utili all'identificazione di potenziali funzioni ospitabili e degli ambiti di localizzazione a esse più idonei. Sono, inoltre, proposte esemplificazioni schematiche di casi tipo utili alla scelta delle funzioni e dei servizi di rilevanza sovracomunale e metropolitana localizzabili nei LUM secondo le loro diverse tipologie e caratteristiche, con riferimento alle più ricorrenti situazioni, oltre a set di criteri qualitativi con soluzioni aperte che i progettisti e i promotori degli interventi dovranno considerare e implementare nello sviluppo delle diverse azioni, adattando gli strumenti proposti alle situazioni e alle condizioni di contesto, a garanzia della migliore qualità insediativa e



ambientale. I Comuni sono tenuti a compilare una “Griglia di analisi del contesto per la STTM 2”, con l’attribuzione di punteggi per valutare la presenza o meno di determinate situazioni (relative al contesto, alla tipologia di area e alla sua accessibilità) e “Schede dei criteri qualitativi degli interventi”, con attribuzione di un punteggio riferito agli impegni assunti dal Comune per le diverse categorie tematiche di soluzioni possibili. I punteggi complessivi derivanti dalla compilazione della Griglia e delle Schede definiscono il grado di adesione alla STTM 2, modulato, ai sensi del Quadro normativo delle STTM (art. 8) in tre fasce di adesione, a cui corrispondono range di valori dei punteggi.

La **STTM 3** affronta il tema dello sviluppo del sistema produttivo e logistico, che si configura complesso e in rapida evoluzione, ancor più in conseguenza della situazione di emergenza sanitaria degli ultimi tempi. Esso necessita di essere governato con una visione strategica d’insieme, per tenere in debito conto delle sue molteplici e spesso non trascurabili ricadute sui sistemi territoriale, insediativo e della mobilità, ma anche sul sistema dei servizi e su quello economico-occupazionale, oltre che sulle abitudini delle persone. La comprensione del fenomeno parte dalla ricognizione dei principali strumenti di programmazione e pianificazione settoriale alle diverse scale territoriali, affrontando poi la disamina dei principali attori coinvolti nella filiera produttiva e della logistica, delle principali tipologie di insediamenti, delle relative infrastrutture e del funzionamento dei principali sistemi di distribuzione delle merci. Un ulteriore passaggio riguarda la ricostruzione dello stato di consistenza del sistema produttivo e logistico esistente in Città metropolitana di Milano e nel più ampio contesto della Regione Logistica Milanese, con la mappatura delle principali localizzazioni degli insediamenti e della distribuzione territoriale delle diverse categorie di attività economica in termini di addetti e unità locali.

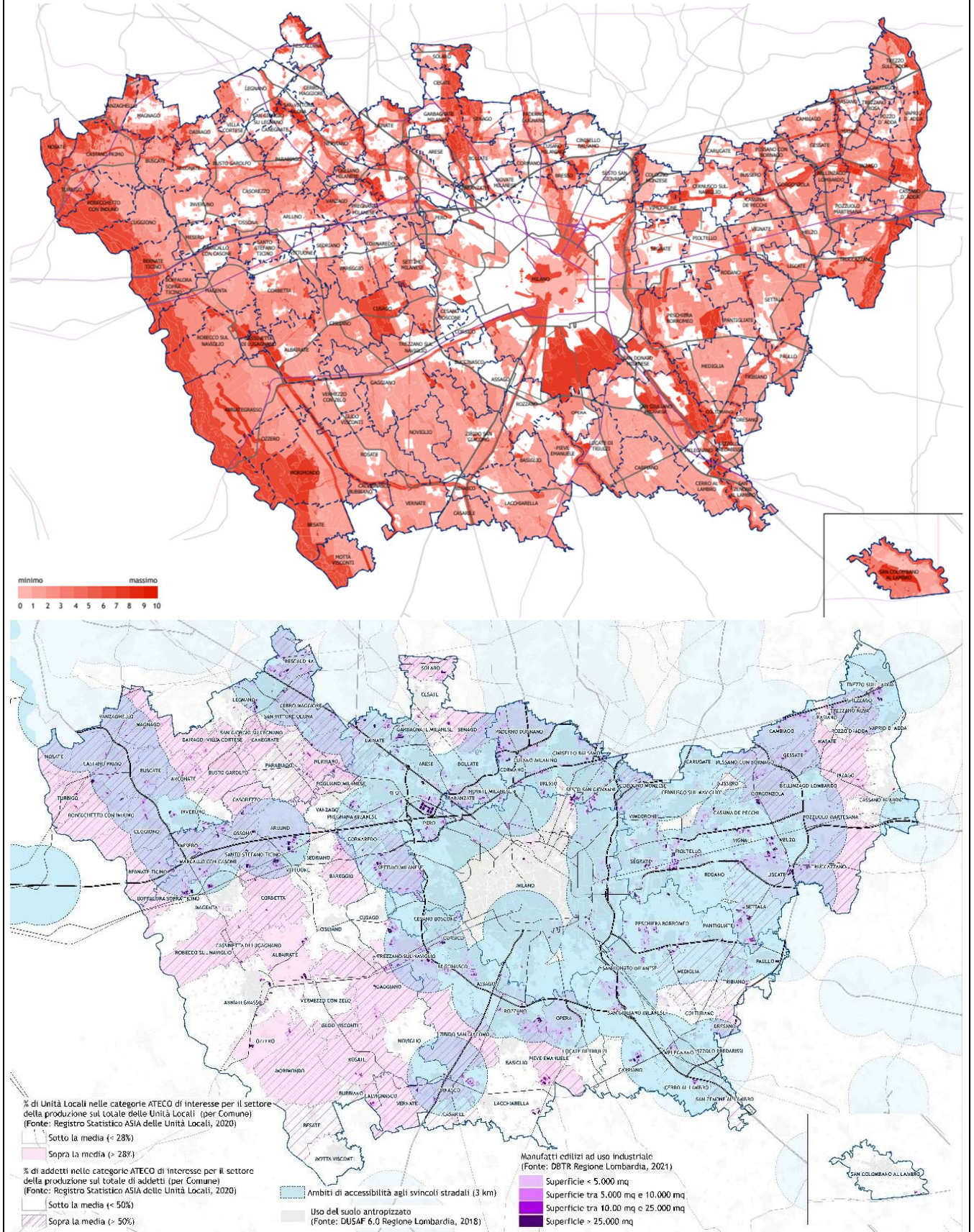
A fronte di questo quadro conoscitivo, la STTM 3 fornisce strumenti in grado di garantire la corretta pianificazione e localizzazione sul territorio degli insediamenti produttivi e logistici (tenendo conto dei principi della riduzione dell’uso del suolo, della riqualificazione/rigenerazione dell’esistente e del contenimento della dispersione insediativa), promuovendone l’innalzamento degli standard qualitativi per una maggiore sostenibilità ambientale ed una migliore accessibilità.

Gli obiettivi generali della STTM 3 sono, pertanto, quelli di:

- identificare strumenti di valutazione, dispositivi incentivali e ogni misura preordinata a elevare il grado di compatibilità ambientale e territoriale degli spazi della produzione, dei servizi e degli insediamenti di logistica, esistenti e di nuova previsione;
- indirizzare le scelte localizzative di questi nuovi insediamenti, orientandoli alla massima innovazione tecnologica e integrazione nel paesaggio;
- indicare i presupposti, le condizioni e gli incentivi per la localizzazione, prioritariamente in ambiti della rigenerazione, di poli sovracomunali della produzione e della distribuzione, in forme integrate e sostenibili, promuovendo l’innalzamento qualitativo, l’integrazione funzionale e la sostenibilità delle strutture esistenti.

La definizione dei criteri localizzativi della STTM 3 promuove l’integrazione funzionale, la riqualificazione e la rigenerazione, operando secondo una logica di “inversione pianificatoria”, ossia attraverso la mappatura delle aree di esclusione e attenzione in rapporto alla componente paesaggistico-ambientale per poter definire, di contro, i luoghi ottimali di collocazione di tali insediamenti. A tal fine viene messa a disposizione dei Comuni una Tavola della “Inversione pianificatoria”, ottenuta pesando in modo differenziato la presenza, su una stessa area del territorio metropolitano, delle varie categorie tematiche di vincolo paesaggistico-ambientale già cartografate nelle tavole del PTM. All’aumentare degli elementi presenti corrisponde un maggiore grado di vincolo e, pertanto, più stringenti condizioni di esclusione o attenzione localizzativa. Ai fini della verifica del contesto e dell’idoneità localizzativa di ciascun insediamento produttivo e logistico proposto, a questa Tavola si affiancano anche la “Mappa degli elementi utili per l’individuazione delle aree esistenti con caratteristiche di polo produttivo sovracomunale” (che riporta l’indicazione cartografica dei criteri essenziali stabiliti dall’art. 27 delle

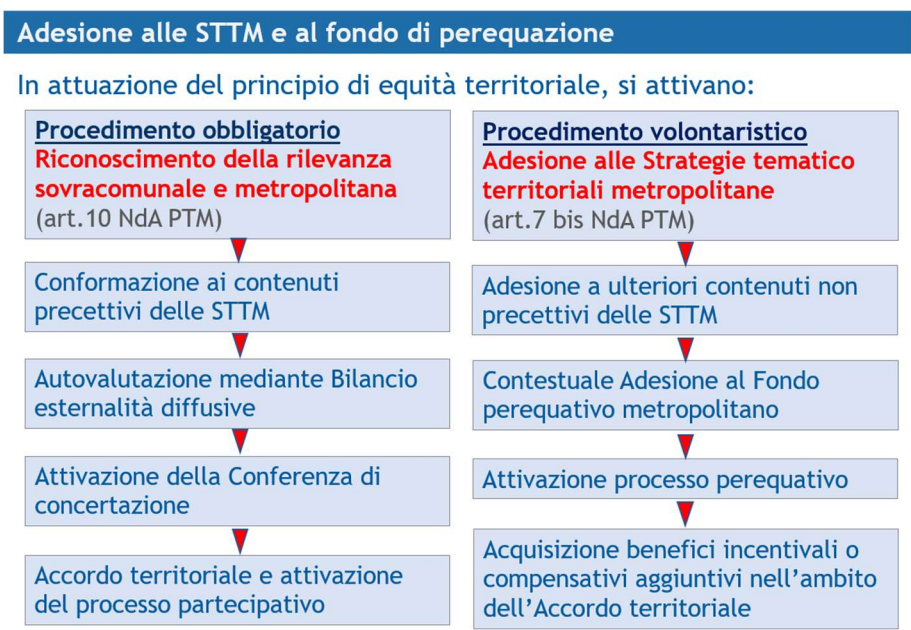
NdA del PTM) ed una specifica “Griglia di analisi del contesto per la STTM 3”, attraverso la quale i Comuni devono attribuire un punteggio a seconda della specificità della situazione, con riferimento alla tipologia di insediamento, ai vincoli del contesto e alla tipologia di area.



Gli insediamenti produttivi e logistici devono poi essere qualificati in funzione di misure di sostenibilità e innovatività ad essi applicati al fine della mitigazione e compensazione degli impatti generabili. A tal fine è prevista la compilazione, da parte dei Comuni, di specifiche “Schede dei criteri qualitativi degli interventi”, con attribuzione di un punteggio riferito agli impegni assunti per l’applicazione delle diverse categorie tematiche di soluzioni possibili (delle quali è fornito un abaco di esempi e best-practice), che possono essere più o meno prescrittive e, a seconda dei casi, possono contribuire attivamente all’attuazione della RVM e a garantire il miglioramento delle caratteristiche dei luoghi rispetto alle fragilità del territorio. Il punteggio complessivo derivante dalla compilazione di tali Schede definisce il grado di adesione alla STTM 3, modulato, ai sensi del Quadro normativo delle STTM (art. 8) in tre fasce di adesione, a cui corrispondono range di valori dei punteggi.

Come definito nel **Quadro normativo delle STTM**, I Comuni di Città metropolitana possono aderire in qualsiasi momento a una o più Strategie Tematico-Territoriali Metropolitane e al Fondo perequativo metropolitano anche in assenza di strumenti urbanistici da sottoporre a valutazione di compatibilità. In particolare:

- a) contestualmente alla richiesta di valutazione di compatibilità con il PTM di strumenti urbanistici generali (PGT) adottati o loro varianti parziali o altri atti di pianificazione specifici (SUAP, PII, PA, OOPP non conformi, ecc.) che presentino previsioni di rilevanza sovracomunale o metropolitana;
- b) contestualmente alla richiesta di valutazione di compatibilità con il PTM di strumenti urbanistici o varianti che non presentino previsioni di rilevanza sovracomunale o metropolitana;
- c) contestualmente alla presentazione di proposte di interventi da finanziare e/o immobili da rigenerare a seguito di pubblicazione dell’avviso annuale di CMM ex art. 14 delle NdA;
- d) in assenza di strumenti urbanistici da valutare o di proposte da presentare.



In tutti i casi il Comune deve sottoscrivere e presentare un Atto deliberativo di adesione con impegno di trasferimento di risorse al Fondo perequativo metropolitano avente valore di intesa ai sensi dell’art. 11, comma 2ter, della LR 12/2005. La gestione del Fondo è affidata, secondo il comma 5 dell’articolo 11 delle NdA del PTM, alla Città metropolitana che potrà concorrervi con proprie risorse o con risorse finalizzate derivanti da contributi pubblici regionali, nazionali o europei. Le risorse amministrate dal Fondo possono essere unicamente destinate alla realizzazione di opere e interventi o allo sviluppo di servizi di pubblica utilità, per garantire l’equa distribuzione tra i Comuni dei vantaggi e degli svantaggi derivanti dalla realizzazione di insediamenti e infrastrutture che presentano esternalità ed effetti sovracomunali e la compensazione delle esternalità suscettibili di incidere sui funzionamenti ecosistemici e sulla qualità dei sistemi territoriali e infrastrutturali. Sulla base del grado di adesione, con correlativo impegno irrevocabile al trasferimento di risorse al Fondo perequativo metropolitano, Città metropolitana di Milano ricomprende i Comuni in tre fasce differenziate (valore di classificazione) sulla base delle quali il Comune ha diritto ad un credito incentivale. In sede di accordi territoriali, il credito incentivale viene assunto quale grandezza convertibile in utilità prestazionali, consistenti in

attribuzioni finanziarie, capacità di trasformazione, infrastrutturazioni esigibili, benefici incentivi o compensativi e, più in generale, in utilità di valore proporzionato al peso del credito stesso.

In caso in cui il Comune rifiuti ingiustificatamente di aderire alle STTM, Città metropolitana attiva delle misure di penalizzazione che consistono nella temporanea preclusione del Comune a beneficiare del valore di classificazione.

Le modalità e i tempi di utilizzo delle attribuzioni incentivi sono oggetto di monitoraggio e di rendicontazione nelle forme definite dal provvedimento di assegnazione

Documentazione: allegati tecnici e cartografici a scala adeguata

(barrare solo i documenti disponibili eventualmente allegati alla proposta)

- File vettoriali/shape della localizzazione dell’P/P/P/I/A
- Carta zonizzazione di Piano/Programma
- Relazione di Piano/Programma:
Strategie Tematico Territoriale Metropolitane:
Relazione generale
- Planimetria di progetto e delle eventuali aree di cantiere
- Ortofoto con localizzazione delle aree di P/I/A e eventuali aree di cantiere
- Documentazione fotografica *ante operam*

- Eventuali studi ambientali disponibili
- Altri elaborati tecnici: Rapporto preliminare di Assoggettabilità a VAS e Elaborati di Piano depositati su SIVAS. [Sivas \(servizirl.it\)](http://Sivas.servizirl.it)
- Altri elaborati tecnici:
.....
- Altri elaborati tecnici:
.....
- Altro:
.....
- Altro:
.....

CONDIZIONI D’OBBLIGO

Il P/P/P/I/A è stato elaborato ed è conforme al rispetto della **Condizioni d’Obbligo?**

- Si
- No

Se, **Si**, il proponente si assume la piena responsabilità dell’attuazione delle Condizioni d’Obbligo riportate nella proposta.

Riferimento all’Atto di individuazione delle Condizioni d’Obbligo: Allegato D alla DGR 4488/2021 Condizioni d’obbligo

Condizioni d’obbligo rispettate:

Le condizioni d’obbligo saranno valutate in relazione agli specifici progetti, che si attiveranno in seguito alla Adesione dei singoli Comuni alle tre STTM (secondo la procedura descritta in precedenza), oggetto di Screening.

In particolare:

- 5. il progetto/intervento/attività non insisterà su aree occupate da Habitat (All.1 Dir. Habitat) e/o habitat di specie (All.2 Dir. Habitat e All.1 Dir. Uccelli)
- 7. verrà esclusa qualsiasi opera di impermeabilizzazione dei terreni che modifichi la natura dei suoli e l'idrologia superficiale dell'area in progetto
- 22. lungo le sponde dei corpi idrici eventualmente interessate dagli interventi di progetto su entrambi i lati saranno assicurate fasce di vegetazione arbustiva di essenze autoctone da concordare con l'ente gestore del sito,

		<p>anche al fine di garantire una adeguata continuità ecologica</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ 38. Negli ambiti di progetto che confinino con spazi aperti sarà prevista la realizzazione di fasce arboreo-arbustive esclusivamente di specie autoctone, lungo tali margini. Le fasce saranno realizzate internamente all'area oggetto di intervento ➤ 40. sarà mantenuta la continuità territoriale, attraverso la conservazione di spazi aperti e varchi tra le diverse lottizzazioni, anche prevedendo una continuità tra le aree di verde pertinenziale e riducendo il più possibile la costruzione, al contorno delle proprietà, di muretti e recinzioni impermeabili alla fauna, ai quali preferire la realizzazione di siepi e/o staccionate ➤ 41. sarà garantita la qualificazione ecologica del verde pertinenziale, anche privato, attraverso l'utilizzo di specie autoctone, certificate ed ecologicamente coerenti con il contesto; ➤ 44. nella realizzazione di schermature alberate, sarà prevista la costituzione di filari arborei-arbustivi multispecie e sarà garantito il mantenimento delle specie arboree già presenti, qualora autoctone e coerenti con il contesto
	<p>Se, No, perché:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	

DECODIFICA DEL PIANO/PROGETTO/INTERVENTO/ATTIVITA'
(compilare solo parti pertinenti)

E' prevista trasformazione di uso del suolo?	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	<input checked="" type="checkbox"/> PERMANENTE	<input type="checkbox"/> TEMPORANEA
--	-----------------------------	-----------------------------	--	-------------------------------------

Se, **Si**, cosa è previsto:

La STTM2 prevede che l'insediamento di servizi di livello sovracomunale e metropolitano avvenga con una localizzazione preferenziale nei Luoghi Urbani per la Mobilità (LUM) per il potenziamento del ruolo di interscambio modale e il miglioramento della sicurezza e la vivibilità dell'area, privilegiando la connettività pubblica e facilitando l'accessibilità pedonale, ciclabile e del trasporto pubblico.

La STTM3 è volta a indirizzare le scelte localizzative dei nuovi insediamenti produttivi e di logistica, prioritariamente in ambiti della rigenerazione, di poli sovracomunali della produzione e della distribuzione, in forme integrate e sostenibili, promuovendo l'innalzamento qualitativo, l'integrazione funzionale e la sostenibilità delle strutture esistenti.

In generale, si tratterà prevalentemente di trasformazione di suoli già urbanizzati.

<p>La STTM 1 ha l'obiettivo di guidare e monitorare, tramite l'utilizzo di indicatori e parametri che orientano le trasformazioni urbanistiche ed edilizie, l'attuazione del PTM in materia di tutela delle risorse non rinnovabili (suolo, acqua, energia, qualità dell'aria) e di adattamento e mitigazione ai cambiamenti climatici. La Strategia promuove interventi di rigenerazione territoriale e urbana quali principali strumenti per la riqualificazione dei paesaggi degradati.</p>			
<p>Sono previste movimenti terra/sbancamenti/scavi?</p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p>	<p>Verranno livellate od effettuati interventi di spietramento su superfici naturali?</p>	<p><input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO</p>
<p>Se, Si, cosa è previsto: Opere connesse agli specifici progetti, che si attiveranno in seguito alla Adesione dei singoli Comuni alle tre STTM (secondo la procedura descritta in precedenza), oggetto di Screening.</p>		<p>Se, Si, cosa è previsto:</p>	
<p>Sono previste aree di cantiere e/o aree di stoccaggio materiali/terreno asportato/etc.?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p>		<p>Se, Si, cosa è previsto: aree di cantiere in prossimità delle aree di intervento</p>	
<p>E' necessaria l'apertura o la sistemazione di piste di accesso all'area?</p>	<p><input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p>	<p>Le piste verranno ripristinate a fine dei lavori/attività?</p>	<p><input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p>
<p>Se, Si, cosa è previsto: Al momento non definibile</p>		<p>Se, Si, cosa è previsto:</p>	
<p>E' previsto l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica e/o la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento ambientale?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No</p>		<p>Se, Si, descrivere: La STTM1, attraverso la predisposizione delle schede Norma, prevede la realizzazione di NBS per l'adattamento ai cambiamenti climatici (adattamento e risposta agli eventi estremi di pioggia e adattamento e mitigazione isola di calore) e la relativa valutazione dell'appropriatezza ed efficacia delle soluzioni proposte per i singoli interventi.</p>	
<p>Specie vegetali</p>	<p>E' previsto il taglio/esbosco/rimozione di specie vegetali?</p> <p><input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO</p>	<p>Se, SI, descrivere:</p>	

<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie vegetali alloctone e le attività di controllo delle stesse (es. eradicazione)?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p>	<p>Sono previsti interventi di piantumazione/rinverdimento/messa a dimora di specie vegetali?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p> <p>Se, Si, cosa è previsto: Il progetto guida della STTM 1 è la Rete Verde Metropolitana (RVM) del PTM, un sistema integrato di spazi verdi per ricomporre paesaggisticamente i contesti urbani e rurali, tutelare i valori ecologici del territorio, contenere e qualificare il consumo di suolo, aumentare la resilienza del territorio e promuovere una migliore fruizione del paesaggio anche a supporto dello sviluppo economico legato ai servizi ecosistemici forniti dal paesaggio stesso. La Rete Verde Metropolitana costituisce altresì il quadro strategico per la destinazione delle risorse economiche e il luogo preferenziale per l'atterraggio di quota parte delle risorse economiche generate da interventi di rilevanza sovracomunale e metropolitana e i proventi dei fondi di perequazione introdotti dall'articolo 11 delle NdA del PTM. Indicare le specie interessate</p>
<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">Specie animali</p> <p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie animali alloctone e la loro attività di gestione?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p>	<p>Sono previsti interventi di controllo/immissione/ripopolamento/allevamento di specie animali o attività di pesca sportiva?</p> <p><input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/></p> <p>Se, Si, cosa è previsto: </p> <p>Indicare le specie interessate:</p>
<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">Mezzi meccanici</p> <p>Mezzi di cantiere o mezzi necessari per lo svolgimento dell'intervento</p>	<p>➤ Pale meccaniche, escavatrici, o altri mezzi per il movimento terra: </p> <p>➤ Mezzi pesanti (Camion, dumper, autogru, gru, betoniere, asfaltatori, rulli compressori): </p> <p>➤ Mezzi aerei o imbarcazioni (elicotteri, aerei, barche, chiatte, draghe, pontoni): </p>

Fonti di inquinamento e produzione di rifiuti	<p>La proposta prevede la presenza di fonti di inquinamento (luminoso, chimico, sonoro, acquatico, etc.) o produzione di rifiuti?</p> <p><input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p>	<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionali di settore?</p> <p style="text-align: center;"><input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p> <p>Descrivere:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	
Interventi edilizi	<p>Per interventi edilizi su strutture preesistenti **</p> <p>Riportare il titolo edilizio in forza al quale è stato realizzato l'immobile e/o struttura oggetto di intervento</p>	<p><input type="checkbox"/> Permesso a costruire <input type="checkbox"/> Permesso a costruire in sanatoria <input type="checkbox"/> Condono <input type="checkbox"/> DIA/SCIA <input type="checkbox"/> Altro</p>	<p>Estremi provvedimento o altre informazioni utili:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
Manifestazioni	<p>Per manifestazioni, gara, motoristiche, eventi sportivi, spettacoli pirotecnici, sagre, etc.</p>	<p>➤ Numero presunto di partecipanti:</p> <p>➤ Numero presunto di veicoli coinvolti nell'evento (moto, auto, biciclette, etc.):</p> <p>➤ Numero presunto di mezzi di supporto (ambulanze, vigili del fuoco, forze dell'ordine, mezzi aerei o navali):</p> <p>➤ Numero presunto di gruppi elettrogeni e/o bagni chimici:</p>	<p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
Attività ripetute	<p>L'attività/intervento si ripete annualmente/periodicamente alle stesse condizioni?</p> <p><input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No</p>	<p>Descrivere:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	<p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<p>La medesima tipologia di proposta ha già ottenuto in passato parere positivo di V.Inc.A?</p> <p><input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p>Se, Si, allegare e citare precedente parere in "Note".</p>	<p>Possibili varianti - modifiche:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>Note:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	<p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	<p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>

CRONOPROGRAMMA AZIONI PREVISTE PER IL P/P/P/I/A

Descrivere: Il cronoprogramma delle azioni previste dipende dall'attivazione delle Adesioni alle STTM, da parte dei Comuni di Città metropolitana

Leggenda:

-
-
-
-
-
-

Anno: _____ Gennaio Febbraio Marzo Aprile Maggio Giugno Luglio Agosto Settembre Ottobre Novembre Dicembre

1° sett.	
2° sett.	
3° sett.	
4° sett.	

Anno: _____ Gennaio Febbraio Marzo Aprile Maggio Giugno Luglio Agosto Settembre Ottobre Novembre Dicembre

1° sett.	
2° sett.	
3° sett.	
4° sett.	

Ditta/Società	Proponente/ Professionista incaricato	Firma e/o Timbro	Luogo e data
Città Metropolitana di Milano	Città Metropolitana di Milano	Arch. Isabella Susi Botto (Direttore Settore Pianificazione territoriale generale e rigenerazione urbana)	Milano, 27 luglio 2023

(compilare solo le parti necessarie in relazione alla tipologia della proposta)